

"Tanto più i lavoratori resteranno fuori dal sindacato tanto più le burocrazie decideranno sulla nostra testa. Tocca a noi la scelta! Solo così saremo in grado di fare realmente i nostri interessi."

Se sei mesi vi sembrano pochi!... provate voi ad accumulare

Nessuna ironia visto le condizioni del settore ... Ad un anno dal rinnovo del CCNL - che le organizzazioni sindacali l'hanno considerato il massimo che si potesse ottenere ... - calato il sipario, tutto è passato sotto silenzio.

Utile sarebbe, un bilancio complessivo anche se provvisorio dei risultati ottenuti. La maggior parte delle organizzazioni sindacali preferisce "nicchiare" perché tutte quelle "conquiste contrattuali" che per altri più moderati sono "tenute contrattuali" ... si sono rilevate delle grandi bufale!

Per i padroni invece è stato un Contratto Nazionale decisamente "ricco" per le loro tasche e che continua ancora oggi! In particolare alla voce "costi del personale".

Al di là delle nuove *norme contrattuali* che non hanno spostato di una virgola le condizioni per chi lavora nel settore, anzi lo hanno peggiorato! Gli aumenti salariali sono stati ridicoli - oggi sono in tanti ad accorgersene - producendo come effetto un generale abbassamento dei livelli retributivi al punto da rendere conveniente il nostro contratto anche per chi fa attività a noi collaterali ecc..

In attesa di un'analisi complessiva ad un anno della firma osserviamo come il tempo consolida le nostre critiche al contratto sottoscritto, anzi le rafforza visto che siamo passati da un contratto in formato "saldi invernali" ad uno dove "i saldi" si estendono a tutto l'anno!

Qui tocchiamo un singolo punto : **L'Assistenza Sanitaria Integrativa**

Già durante il rinnovo contrattuale abbiamo espresso la nostra posizione critica alla privatizzazione di servizi universali e alla introduzione della sanità integrativa... successivamente abbiamo cercato di limitare i danni e dove abbiamo potuto proporre abbiamo provato a costruire accordi aziendali con strutture mutualistiche del settore (nel nostro caso Cesare Pozzo, Mutua dei fuochisti e macchinisti delle ferrovie)

Oggi, con la verifica contrattuale sottoscritta il 16 Febbraio 2012, tutte le aziende del settore - che non hanno sottoscritto accordi sanitari aziendali - risparmieranno complessivamente centinaia di migliaia di euro e non solo per mancata erogazione di servizi sanitari complementari...

Il Contratto Nazionale del Gennaio 2011 era chiaro e perentorio, aveva indicato la partenza del fondo a Luglio 2011. In seguito, data la difficoltà dell'operazione è stata posticipata a Gennaio/Febbraio 2012 ...

Certamente la cifra preventivata per una tutela sanitaria può non fare accapponare la pelle - *10 euro per ogni lavoratore*- ma sono soldi che fanno parte del "*costo contrattuale complessivo*" -cioè sono soldi nostri- che però, non sono stati mai trasferiti ai lavoratori in forma di assistenza sanitaria complementare. Quindi il Fondo, che noi paghiamo in modo differito nessuno ne ha mai ricevuto beneficio! Ma non finisce qui!

Oggi i padroni, forti dei risultati ottenuti lo scorso anno (risparmi contrattuali), non contenti, con la scusa della crisi e di un mercato che dicono asfittico, senza colpo ferire si sono fatti un nuovo sconto:

a fronte del versamento delle 30 euro lorde (3°S) che abbiamo ricevuto in busta di Febbraio (20,95 euro nette) hanno chiesto (preteso ed ottenuto) l'esenzione dal versamento della relativa quota mensile di 10 euro da Gennaio 2012 fino a metà novembre 2012 (un risparmio di 105 euro a dipendente) che sommate ai fondi non versati fin ora e che non ci produrranno contropartite in servizi saranno complessivamente e per il momento 175 euro da Luglio 2011 a Novembre 2012.

documento del 16 Febbraio 2012:

"... prendendo atto dei ritardi nelle procedure di costituzione e di avviamento della cassa le parti convengono che le rate di contribuzione relative al periodo gennaio 2012- 15 Novembre 2012 NON SONO DOVUTE. Per la restante parte del mese di Novembre 2012 la rata dovuta sarà pari a 5 euro. Dal successivo mese di Dicembre la contribuzione riprenderà nella misura ordinaria prevista ..."

Questo noi non possiamo accettarlo! Questa è una deroga irricevibile, lo riteniamo uno schiaffo in pieno volto nei confronti dei lavoratori che vedono crescere le difficoltà ad arrivare a fine mese mentre dall'altra parte le aziende non mettono a rischio i loro profitti!

Alla luce di quanto detto le Rsu Ups di Milano e Vimodrone invitano

- **I delegati** e i lavoratori a chiedere che i soldi ritornino ai lavoratori essendo salario differito e se i lavoratori vorranno un servizio sanitario integrativo sapranno a chi rivolgersi! A nostro avviso, non saranno necessari neanche versamenti anticipati di capitali iniziali visto che la nostra categoria ha già un fondo sanitario di carattere mutualistico dal 1879!

Dal canto nostro, Le RSU UPS Milano e Vimodrone si attiveranno con le Assemblee del 29 Febbraio per una raccolta firme per chiedere che siano i lavoratori a decidere del loro futuro e non altri!

27 Febbraio 2012

Rsu Ups Milano e Vimodrone

"Tanto più i lavoratori resteranno fuori dal sindacato tanto più le burocrazie decideranno sulla nostra testa. Tocca a noi la scelta! Solo così saremo in grado di fare realmente i nostri interessi."

Da " Assistenza Sanitaria " comunicazione della Rsu Ups inviata luglio 2011.